

# Nuova inchiesta

Un fascicolo sul Villaggio Olimpico si aggiunge, sul tavolo del magistrato, a quello sulle licenze di costruzione «truccate». Dei 1348 appartamenti del quartiere «modello», soltanto uno su dieci avrebbero avuto la fortuna di essere visitati dalla commissione che doveva collaudarli...

## Case olimpiche: collaudi «facili»

**Un esposto alla magistratura presentato dagli inquilini - Materiali difettosi e prezzi esagerati**

Nelle mani del sostituto procuratore della Repubblica Bruno De Majo, in questi giorni, è giunto un altro voluminoso fascicolo, che va ad aggiungersi a quello delle licenze di costruzione «truccate» e delle «bustarelle», alla quindicesima Ripartizione comunale. Ancora una volta, è l'edilizia romana ad essere messa sotto accusa, sono i metodi attraverso cui — dalla scelta del terreno fino al contratto di affitto — fanno della casa non un servizio da garantire a tutti, ma il semplice oggetto di una lunga catena di speculazioni. Gli addetti ai lavori si sono rivolti al magistrato, che indagando riguardano la costruzione del Villaggio Olimpico, e in particolare la commissione che avrebbe dovuto provvedere ai collaudi degli edifici. Aprebbe. Il condizionale è d'obbligo, poiché, secondo la denuncia giunta negli uffici del Palazzaccio, l'attestazione di abitabilità per tutti i fabbricati (si tratta complessivamente di 1348 appartamenti, abitati da circa duemila persone) è stata fatta in sede, ad una visita abbastanza frettolosa compiuta in circa centocinquanta appartamenti. Nove appartamenti su dieci sono stati «dimenticati» dalla commissione.

La questione è giunta sul tavolo del magistrato dopo che un'infinità di esposti — tra cui questi ultimi tre anni — erano arrivati spesso direttamente allo stesso uomo, inviati al Comune, al Ministero dei Lavori Pubblici e all'INCIS, che aveva curato la costruzione del Villaggio prima delle Olimpiadi e che successivamente aveva disposto per la loro assegnazione a famiglie di dipendenti statali. Le conseguenze della decisione di assegnazione (e, come si è visto, della larghezza di manica in sede di collaudo) non si sono fatte attendere: si sono rivelati subito, anzi appena placato il frastuono delle Olimpiadi, quando gli atleti che hanno partecipato ai Giochi hanno cominciato a lasciare il loro nuovo e funzionale quartiere autosufficiente, anche un mirabile e riuscitosissimo tentativo di conciliare determinate esigenze contingenti con ragionevoli ed indubbiamente fini di permanente pubblica e civile utilità. Alla fine, il nucleo familiare, ufficiale, di cui detto in quel periodo grande prova Andretti e Togni, nella qualità, il primo, di presidente del Comitato delle Olimpiadi, e il secondo, di ministro dei Lavori Pubblici, fece il giro di tutte le case, quasi tutte malfamate, maladato che l'amministrazione comunale avesse ceduto il terreno — l'ex Campo Paroli — al prezzo di appena un miliardo; mentre la sua quotazione, a prezzi di mercato, sarebbe stata assai vicina ai tre miliardi di lire.

Era, quindi, e quindi le quote dei risconti risultavano abbastanza salati — per queste tipiche abitazioni di carattere popolare. I materiali di costruzione usati dalle imprese (che chiedono di ottenere il pagamento di una sostanziosa aggiunta di circa 100 milioni al rispetto ai prezzi fissati al momento dell'appalto dei lavori) si rivelarono ben presto scadenti. Gli intonaci cadevano. I pavimenti si deterioravano e le mattonelle di distaccavano con facilità, strappando una parte. Si era, tutta a scatola d'ingresso pioveva a catinelle. Gli infissi, nel giro di qualche mese, dovevano essere rimessi in sesto.

Sono chiare, dunque, le ragioni che hanno provocato la reazione degli assegnatari del Villaggio — modello — nei riguardi degli strani metodi di controllo e di collaudo delle abitazioni. L'inchiesta giudiziaria, a quel che si sa, procederà parallelamente rispetto quella delle licenze di costruzione.

A proposito di quest'ultima, il dott. De Majo ha parlato a lungo, ieri mattina, nel suo ufficio, col colonnello Lucio, comandante del nucleo investigativo della Guardia di Finanza. Il magistrato ha incaricato l'ufficiale, che era accompagnato da due capitani che stanno partecipando alle indagini sulle licenze «truccate», di compiere un'operazione su scala tendente ad acquisire elementi utili all'accertamento della verità.

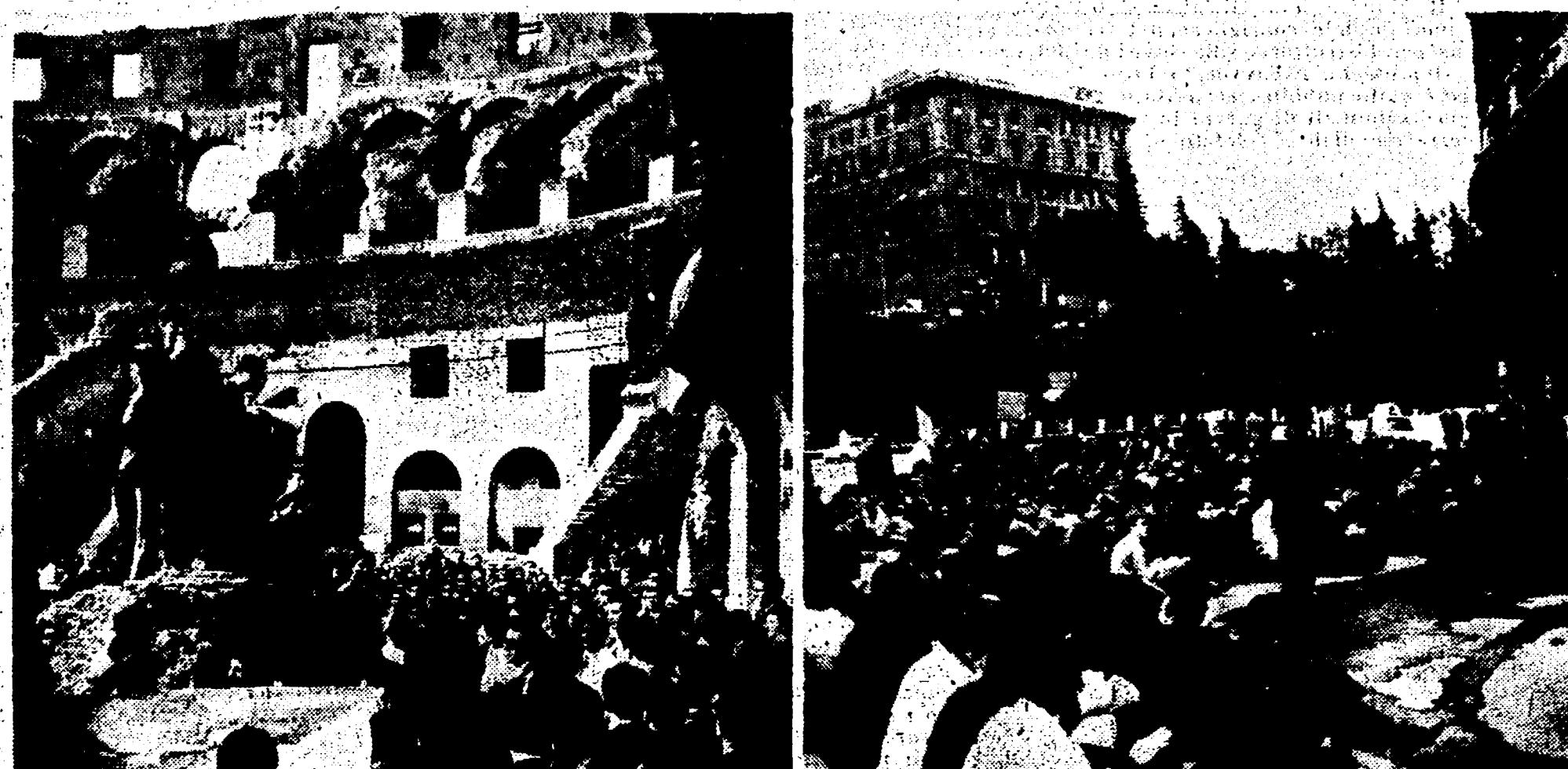
## Come si riesce persino a non «vedere» la FIAT

Singolare polemica quella che ci tocca in sorte sull'onda della burrascosa faccenda delle licenze edilizie. Ad accusarsi di approfittare degli dubbi grattacapi che angustiano da qualche tempo le giornate dell'assessore Petrucci per imbastire una «maldestra speculazione» («e quando mai i comunisti non «speculano» su qualche cosa?»), proprio il giornale che per primo ha lanciato il sasso, dando notizia, anche se in modo tortuoso e sospetto, dei «traffici» che hanno animato la vita della ormai celebre quindicesima Ripartizione comunale. Che cosa è dunque accaduto di così grave da spingere Il Messaggero a tagliere d'un tratto il piede dall'acceleratore per appoggiarlo frettolosamente sul pedale del freno? La spiegazione è abbastanza semplice, anzi è addirittura elementare: gli avvenimenti, negli ultimi due giorni, hanno preso una piega assai diversa da quella che avrebbero voluto i tardi moralizzatori che hanno ispirato la mosso del giornale di Perrone. E così Il Messaggero si fabbrica una comoda versione dei fatti, per sostenerne che i comunisti hanno la necessità — di non alimentare un dibattito controproducente in Consiglio comunale (non si capisce allora per quale misteriosa ragione abbiano presentato in Campidoglio una mozione per la nomina di una commissione d'inchiesta, chiedendone l'immediata discussione), e di sibile alzare della moralizzazione; ma proprio l'autorità giudiziaria, il giorno dopo, ha raffreddato i suoi entusiasmi, facendo sapere che l'incidente era più in corso prima che dopo che lo scandalo era già in Giunta; 2) che la Procura estenderà le sue indagini non solo a «tre o quattro casi».

Ma Il Messaggero, sia pure facendo una sovraccarica per superare lo stato di imbarazzo in cui è plombato, ieri è tornato alla carica, per dire che, in fondo, non ci sono nomi. «Nessuno nasconde dietro il dito del segnale istituzionale. Noi, di nomi, ne abbiamo più fatti diversi. Abbiamo parlato, per esempio, della FIAT e della rapidità incredibile con la quale è riuscita a ottenere due permessi in contrasto con piano regolatore (in un caso, appena 24 ore dopo aver presentato il progetto). Ma perché Il Messaggero, informatissimo su tante altre cose, non decideva neppure una riga su questa vicenda?»

Ancora una volta, quando si tratta di grossi interessi in gioco (chi non ricorda il recente invito a sparare senza complimenti contro gli edili che manifestano?), Il Messaggero non ha dubbi. Con sicurezza, si schiera sempre dalla stessa parte.

## Gli studenti di ingegneria fanno lezione al Colosseo



Ieri, i 50 mila universitari romani hanno cominciato ad affluire alle undici per partecipare al Congresso dell'organizzazione rappresentativa dei Consiglieri di facoltà, il Consiglio Autonomo. La lista, che comprende la sinistra laica — hanno rivolto un caldo appello agli studenti democratici affinché si rechino a votare: com'è noto, per votare bisogna recarsi presso i seggi delle rispettive facoltà portando con sé il libretto universitario o le ricevute attestanti il pagamento delle prime due rate dell'iscrizione. Ecco gli orari e le sedi della votazione: chimica-farmacia e Ingegneria biennio si vota oggi e domani dalle ore 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 19; giurisprudenza, lettere, filosofia, lingue straniere, medicina, matematica, filosofia, teatro, cinema, danza, 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 19; architettura, magistero, scienze politiche e scienze biblio-terrali si vota nei giorni 5-6-7 dalle ore 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 19; Ingegneria applicazione e scienze statistiche nei giorni 6-7-9 dalle ore 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 19; matematica-fisica, scienze geologiche

e scienze economiche nei giorni 7-9-10 dalle ore 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 19; storia, 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 19. Intanto ieri mattina, i viali dell'Università erano animati, oltre che dai rappresentanti dei vari «partiti», anche dagli studenti del primo anno d'Ingegneria, i quali hanno proseguito nello sciopero per protestare contro la mancanza di aule. Un folto corteo di giovani si è poi recato al Colosseo, dove si è fatta «lezione» all'aperto per attirare l'attenzione dell'opinione pubblica. Il presidente della facoltà, in un lettera inviata ai giornali, afferma che la mancanza di aule avrà fine a metà gennaio quando saranno completate le costruzioni di alcuni nuovi edifici, tuttavia non si sono sentiti sollecitati dalle parole dei prof. Neri, anche perché sembra che i lavori non potranno terminare nei limiti di tempo previsti. Nella foto: due aspetti della protesta degli studenti di Ingegneria.

## comune

## Aree per le scuole con la «legge 167»

Il Consiglio comunale ha concluso ieri sera la discussione sui problemi della scuola cominciata due mesi fa in occasione dell'inizio delle lezioni. Si è trattato del complesso epilogo di un dibattito trascinatosi tra mille ostacoli e difficoltà. L'atteggiamento del gruppo comunista, che anche ieri sarà si è espresso con una nutrita serie di interventi dei compagni Lapicciella, Modica, Maria Michetti e Anna Maria Ciai e con la presentazione di emendamenti e di ordini del giorno, è stato informato ad una critica serrata della relazione dell'assessore Cavallaro (de) e della politica svolta nel corso di questo anno in questo settore (in contrasto spesso con l'ordine del giorno approvato all'unanimità).

Il Consiglio comunale nell'autunno dell'1962 ed all'intento di portare avanti alcune esigenze urgenti della scuola, che in parte, dopo una lotta non facile, sono state accolte.

Il gruppo comunista ha votato «no», innanzitutto, alla prima parte dell'ordine del giorno della maggioranza, che appunto approva la relazione Cavallaro. Il comunista Lapicciella ha motivato largamente questo voto, ricordando tra l'altro come molti impegni presi lo scorso anno non sono stati mantenuti. Anche le sei grandi scuole prefabbricate di 24 aule, l'una sono rimaste inutilizzate all'inizio di quest'anno, non sono presto disponibili. I consiglieri comunisti hanno poi votato i vari punti dell'ordine del giorno generale che era stato modificato in conseguenza delle loro proposte. Di notevole importanza, a questo proposito, alcuni degli impegni che sono stati strappati, in particolare la Giunta inserirà nel piano di applicazione della legge 167 i vincoli necessari per la destinazione delle aree all'edilizia scolastica, soprattutto nelle zone B del piano regolatore (di compimento) e nelle altre dove la

edilizia ha fatto si che non si riesca più — già oggi — a trovare posto dove insediare le sedi della scuola pubblica. La Giunta ha una scadenza brevissima, poiché la prossima settimana dovrebbe essere approvato il piano di applicazione delle legge 167.

Un altro emendamento accolto riguarda la costituzione di un conguaglio numero di scuole materna-statali, secondo quanto è previsto dall'articolo 14 della legge stralcio per la scuola.

L'amministrazione è poi stata impegnata a protestare ad essere perché anche a simili costi i fondi finanziari, già in base alla legge Gui. Nel biennio 1964-65 dovranno essere stanziati per la scuola almeno 12 miliardi; i comunisti hanno poi votato i vari punti dell'ordine del giorno generale che era stato modificato in conseguenza delle loro proposte. Di notevole importanza, a questo proposito, alcuni degli impegni che sono stati strappati, in particolare la Giunta inserirà nel piano di applicazione della legge 167 i vincoli necessari per la destinazione delle aree all'edilizia scolastica, soprattutto nelle zone B del piano regolatore (di compimento) e nelle altre dove la

## lavoro

## Da quaranta giorni bloccata la Marzano

I lavoratori della Marzano sono in sciopero da quaranta giorni e i servizi di trasporto a Ostia sono affidati da un mese ai camion militari: questa l'insostenibile situazione che si è venuta a creare perché Marzano — dopo aver licenziato per rappresaglia alcuni dipendenti — ha rifiutato e continua a rifiutare di raggiungere un accordo con i sindacati. Non senza responsabilità sono tuttavia le autorità che ancora non hanno proceduto alla requisizione dell'autolinea, così come prescrive la legge quando un servizio pubblico viene ad essere paralizzato. L'altro giorno, i lavoratori e i dirigenti sindacati si sono recati in

i rappresentanti delle organizzazioni sindacali. Si tratta di una ripetita su una questione di principio che non tiene in alcun conto i diritti dei lavoratori e le esigenze degli utenti.

Iesi: — Alla lotta per ottenerci il consenso per lo sviluppo dell'edilizia sociale, i dipendenti dell'Iesi sciopereranno infatti per l'intera giornata perché la direzione dell'Istituto ha addossato rifiutato in linea di principio l'applicazione dei compiobamenti ignorando la legge sindacale in vigore, gli enti di diritto pubblico.

Brezzanici: — Le raccoltozie di olive di Palombara hanno scioperato compate anche ieri. Le lavoratrici rivendicano aumenti salariali, un pasto caldo al giorno e il trasporto gratuito dai luoghi di lavoro a quelli di residenza e viceversa.

Panettieri: — A mezzanotte i panettieri hanno iniziato un nuovo sciopero di 24 ore per ottenere che la chiusura domenicale dei forni e delle rivendite non comporti conseguenze negative per i lavoratori. I sindacati hanno deciso di manifestare domenica 23 dicembre. La Città Vecchia, Marina, e in altri centri della provincia i lavoratori hanno scioperato ieri al cento per cento.

## Iniziativa della Federazione comunista

### Edili: incontro-dibattito domani alla Sala Brancaccio

Domani, alle ore 17,30, nella Sala Brancaccio (largo Brancaccio), promossa dalla Federazione comunista romana, si svolgerà l'incontro-dibattito fra gli edili e i parlamentari, i consiglieri comunali e provinciali, avvocati, giuristi e personalità della cultura. La relazione introduttiva sarà svolta dal compagno Cesare Freduzzi, vice-segretario della Feder-

azione, mentre la discussione verrà conclusa dal compagno on. Pietro Ingroia. Il compagno on. Fausto Gulli presiederà la manifestazione. Han no assicurato la loro partecipazione il senatore Carlo Levi, la compagna on. Maria Rodano, i compagni senatori Busafolini e Perna, l'on. Alberto Carocci e altri parlamentari.

## Donna morente al Tiburtino

## Sfoga a martellate l'ira e la gelosia

### L'uomo è stato arrestato — Forse rimarrà cieca la giovane colpita a revolverate al Tuscolano

Era appena tornata da Cagliari. Il marito, sconvolto dalla gelosia, l'ha assalita con il martello in pugno e l'ha colpita uno, due, più volte. Finché la donna è caduta sul pavimento priva di sensi. L'uomo, acciuffato dall'odio, ha ancora inferito: ha colpito il corpo della donna con calci e pugni, poi è fuggito. Ha vagato per ore e ore, nelle strade della periferia della città. Quando è tornato a casa, tre ore dopo, ha trovato poliziotti che l'hanno arrestato per tentato omicidio. I protagonisti del sanguinoso episodio sono il manovali Giuseppe Pittau, di 51 anni, da Villa Città (Cagliari) e la moglie Giuseppina Pinna, di venti anni più giovane di lui, anch'essa nativa di Cagliari.

Il dramma è scoppiato ieri sera verso le 20.30, nella modesta abitazione di via Casalbertone (quartiere Tiburtino), una casetta metà in muratura e metà in legno. L'uomo, dopo avere accusato la moglie di infedeltà, le si è scagliato contro davanti ai figli, un ragazzo di 10 anni e un bambino di tre anni. Poi è fuggito. I vicini di casa hanno soccorso la Pinna. L'hanno trasportata al pronto soccorso del Giovanni XXIII. I medici hanno disposto il ricovero in osservazione. Intanto il commissario S. Lorenzo e la Mobile iniziarono le ricerche del marito. Ma era lo stesso Pittau che, tornando a casa, si consegnava ai poliziotti.

Silvana Pasqualetti, la ragazza di 22 anni, ferita con un colpo di pistola da Sergio Giuliani, il grossista dei mercati generali che dopo averle sparato, ha saputo che rischia di rimanere cieca, per sempre. L'occhio sinistro è irrimediabilmente perduto, per l'occhio destro c'è ancora qualche speranza. Gli uomini della sezione omicide si sono limitati, però, ad ascoltare alcuni familiari e conoscenti dei protagonisti del sanguinoso dramma, per uno ricostituito, nel particolare, lo svolgimento della tragedia. La ragazza voleva rompere ogni relazione con il commerciante quarantasettenne, sposato, padre di tre figli, separato dalla moglie da più di dieci anni. Silvana Pasqualetti aveva abbandonato la abitazione di via Clivio Rulario 60, per tornare nell'abitazione dei genitori e dei fratelli in via Tuscolana.



Il fratello di Silvana Pasqualetti, ai capezzali della ragazza

## piccola cronaca

## partito

## Federale

Lunedì 9, alle ore 17, nei locali delle Botteghe Oscure, via Montorio, 12, si è svolto un dibattito intorno al Comitato dei partiti. Relatori.

## Lutto

L'avvocato Augusto Negri è morto ieri. L'avvocato Negri era segretario generale dell'amministrazione provinciale. Ai congiunti dello scomparso le più sentite condoglianze dell'Unità.

## Sezione Italia

LAURENTINA, ore 12, comizio ai cantieri (Claudio Ciancarelli); PORTO FLUVIALE, ore 12, comizio ai cantieri (Primo Ferrazza).

Presentatori: Rino D'Albasso.

## Sarto di Moda

VIA NOMENTANA 31-33 (a 20 m. da Porta Pia)

E' pronto il più elegante assortimento invernale nelle confezioni.

## DOMO E RAGAZZI

120 MISURE FACIS ABITAL - SAN REMO

Impermeabili e soprabiti per UOMO, DONNA, RAGAZZI

Si confeziona anche su misura. Ricco scelto di stoffe a metraggio.

N.B. — Questo è il negozio che consigliamo ai nostri lettori.

## Convocazioni

MARCELLINA, ore 20, segreteria sezioni di Palombara, Neapolis, Montebello, Moriconi, Montelibretti, O.d.g.; Montebello, con sostituti; ALBERONE, ore 20, segreteria zona Appia (Bacchelli); PRIMA PORTA, ore 17, via Montorio, 20, Bocca (Antonucci); SAN BASILIO, ore 20, segreteria PCI (Favilli); Segretario FGCI (Morgia); PIAZZA, ore 19.30, assemblea (Morgia).

## Bimba giù dal 5° piano